CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 17

Approvata dal Consiglio Comunale in data 03 aprile 2023

OGGETTO: LA MAMMA VIENE A SCUOLA CON ME.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nella città di Torino sono molte le donne di origine straniera e madrelingua non italiana che, pur essendo in Italia da anni e in molti casi anche cittadine italiane, non parlano la nostra lingua in modo adeguato a poter garantire loro una piena inclusione, a cogliere le opportunità di crescita personale, di formazione professionale e lavoro, di socializzazione al di fuori della stretta cerchia familiare;
- soprattutto nei primi anni di scolarità dei bambini le mamme di origine straniera, che sono sempre in contatto con le scuole dove accompagnano quotidianamente i figli, rinunciano a relazionarsi con gli insegnanti e con gli altri genitori a causa delle difficoltà di comunicazione, che risulta limitata alle occasioni in cui è presente un mediatore linguistico e così la loro relazione con gli altri si fa piacevole e libera soltanto con gruppi di genitrici della stessa lingua madre;
- la necessità di occuparsi a tempo pieno dei figli, talvolta numerosi e d'età molto ravvicinata fra loro, di fatto impedisce alle madri straniere la possibilità di frequentare corsi di formazione linguistica in orari pomeridiani e serali, quando sono necessariamente impegnate nella cura familiare, poiché spesso prive di una rete parentale e/o amicale di supporto;

CONSIDERATO CHE

- gli insegnanti delle scuole dell'obbligo si scontrano quotidianamente con la difficoltà di comunicazione con le madri degli allievi di nazionalità non italiana a cui è affidata quasi integralmente la cura dei ragazzi e spesso sono gli allievi stessi a dover svolgere il ruolo di mediazione linguistica con le madri, con interpretazioni a volte non del tutto aderenti al messaggio che gli/le insegnanti vorrebbero comunicare. Inoltre così viene meno la possibilità di comunicazione diretta e riservata tra la scuola e le famiglie, necessaria nel caso di problematiche più sensibili e delicate;
- l'informatizzazione dell'attività della Pubblica Amministrazione, e in generale di tutti i servizi, ha ulteriormente peggiorato la situazione, escludendo di fatto molte donne dall'accesso diretto alla comunicazione rendendole maggiormente dipendenti dai figli stessi non solo per la comprensione

dei messaggi scolastici, ma anche per la consultazione del registro o delle schede di valutazione;

- il diverso modello culturale e il lavoro di cura della casa e della famiglia hanno reso e rendono ancora molto difficile, se non impossibile, per molte donne la frequenza dei corsi che la rete dei CPIA o le Associazioni del terzo settore potrebbero offrire loro;
- nei quartieri in cui la densità di residenti di origine straniera è alta, inoltre, si riducono le opportunità di accesso ai corsi di italiano lingua seconda perché i posti disponibili ai CPIA e i corsi gratuiti offerti dalle associazioni del territorio si esauriscono in brevissimo tempo. Negli anni le esperienze di "Scuola delle Mamme" portate avanti dalle istituzioni scolastiche e da Enti del terzo settore sono state molto numerose e varie, ma molte di esse devono la propria "sopravvivenza" quasi essenzialmente all'attività di volontariato e quindi in relazione alla disponibilità di singole persone e difficilmente garantiscono la continuità necessaria per diventare un punto di riferimento sul territorio;

VISTO CHE

- sul territorio torinese sono presenti alcune esperienze molto positive che rispondono alle problematiche illustrate in premessa e che sono radicate in alcuni quartieri della città (Associazione Manal, Alma Mater, Il Passo, ASAI, Penny Wirton, Pastorale Migranti, Case del Quartiere, Casa delle Mamme di Via Poma e altre) ma che non sono sufficienti a soddisfare tutti i bisogni emersi;
- l'offerta di corsi per adulti di italiano per stranieri risulta dispersa e insufficiente e l'accesso alle informazioni sulle opportunità che il territorio offre risulta complicata: al di là di Informagiovani e VivoIn (per i quartieri di Barriera e Aurora), infatti, non esiste un portale che dia un quadro aggiornato dei recapiti, delle caratteristiche, dei tempi e della capienza dei corsi attivi in ciascuna Circoscrizione;
- l'esperienza di Scuola delle Mamme portata avanti a titolo volontario da 4 anni all'IC Gino Strada (ex IC Ricasoli), così come quelle sviluppatesi nel tempo in altre scuole torinesi, per rispondere a queste esigenze, sembra indicare un possibile percorso di facile attuazione, di verificata efficacia e dai costi molto limitati;

CONSIDERATO CHE

- tali esperienze sono lodevoli e preziose perché favoriscono l'integrazione, garantendo maggiore efficacia agli interventi didattico educativi della scuola, offrono supporto alle donne e rappresentano un'opportunità non solo a livello formativo, ma anche relazionale, per coloro che le frequentano e per le loro famiglie;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva per

1. censire le esperienze di scuola delle mamme già presenti sul territorio e raccogliere nuove disponibilità da parte delle realtà scolastiche torinesi;
2. promuovere esperienze strutturate di percorsi di italiano lingua seconda di livello base nei pressi delle ludoteche e dei Nidi, e nelle scuole dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione, destinati alle mamme di altra madrelingua in orari coincidenti con l'orario scolastico dei figli in modo da permettere alle madri la frequenza senza impedimenti familiari;
3. promuovere, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, all'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione, e alle grandi realtà del terzo settore e del volontariato sociale i CPIA, la nascita di una struttura di coordinamento in tema di insegnamento dell'italiano L2 per le giovani madri straniere da ubicare nelle sedi scolastiche del

primo ciclo con la finalità di sostenere e dare continuità alle realtà già esistenti, individuando insieme soluzioni percorribili come già avviene per il progetto interistituzionale “Provaci ancora Sam!”;

4. portare al tavolo di coordinamento il tema del riconoscimento delle ore di frequenza certificate al termine dei corsi promossi nella “Scuola delle Mamme” in modo che i percorsi frequentati siano validi per il monte ore previsto per la preparazione alle certificazioni A2 e B1 dei CPIA del territorio in modo da favorire la possibilità per le mamme/allieve di frequentare i percorsi riconosciuti per l’ottenimento di un titolo di studio riconosciuto;
5. predisporre sulla pagina internet del Comune una sezione che pubblicizzi l’offerta di corsi gratuiti di alfabetizzazione presenti nelle diverse Circoscrizioni dell’area torinese.